

SANTO PADRE AGOSTINO

28 AGOSTO

Vescovo e Dottore della Chiesa

Solennità



San't Agostino nacque a Tagaste (odierna Algeria) nel 354 e la sua vita si svolse in un periodo di crisi quando l'impero romano si andava ormai sfaldando sotto la pressione dei nuovi popoli invasori. Il 28 agosto del 430 Ippona era assediata dai Vandali. Agostino mormente viveva profondamente quel dramma. Benché confidasse totalmente in Dio, non poteva sentirsi alieno dalle sofferenze del suo popolo. Fin dalla sua ordinazione sacerdotale, ma soprattutto dal giorno della sua consacrazione a vescovo di Ippona nel 395, si era identificato con esso nella ricerca del trionfo della causa di Dio e nel servizio della Chiesa. Fondò comunità religiose perché vivessero più profonda-

mente questa unità e ne fossero fermento e segno di carità e di umiltà. Promotore di unità e di pace, con la sua sapienza risplende tra i dottori della Chiesa. Agostino è ancora vivo nei suoi scritti e nelle comunità che seguono la sua Regola di vita. I suoi resti mortali si venerano nella basilica di san Pietro in Cieldoro a Pavia.

Antifona d'ingresso

Cfr. 1 Re 5, 9.11c

Dio gli concesse sapienza, intelligenza e un cuore grande; il suo nome divenne noto fra tutti i popoli.

Si dice il Gloria.

Colletta

Rinnova nella tua Chiesa, Signore, lo spirito che infondesti

nel santo padre Agostino, vescovo, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.

Dagli Atti degli Apostoli

2,42-47

[Dopo il giorno della Pentecoste tutti i credenti] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

84,2-6.11 (R/.: Cfr 5a)

R/. Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! / L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. / Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente. **R/.**

Anche il passero trova una casa e la rondine il nido / dove porre i suoi piccoli, / presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. **R/.**

Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi. / Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore. **R/.**

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri che mille nella mia casa; / stare sulla soglia della casa del mio Dio / è meglio che abitare nelle tende dei malvagi. **R/.**

Seconda lettura

Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno.

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo a Timoteo

4,1-8

Carissimo, ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero.

Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non

solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Parola di Dio.

Sequenza (Ad libitum)

Canto al Vangelo

Gv 10,14

R/. Alleluia.

Io sono il buon pastore: io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

R/. Alleluia.

Vangelo

Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

✠ Dal Vangelo secondo

Giovanni

10, 7-18

In quel tempo Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non

è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Parola del Signore.

Omelia

Credo.

Sulle offerte

Celebrando il memoriale della nostra salvezza, chiediamo umilmente, Signore, la tua clemenza, perché questo sacramento di pietà sia per noi segno di unità e

vincolo di carità. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Dopo la comunione

Sostieni, Signore, la tua famiglia che, nella solennità del santo padre Agostino, hai rigenerato con i tuoi santi doni alla mensa del cielo, e infondi in essa la luce della scienza eterna e la fiamma dell'eterna carità. Per Cristo nostro Signore.